



104

Sante Calegari il Vecchio (Brescia 1662 - 1717) e Antonio Calegari
(Brescia 1699 - 1777) (attr.) inizi del secolo XVIII
Guerriero (Marte ?)
Statua in pietra arenaria
(h. cm 172) (difetti)

€ 2.800/3.000

Ad essere qui raffigurato è una divinità guerriera, probabilmente il Dio Marte come suggeriscono i consueti attributi dell'elmo piumato, dello scudo e della spada, probabile allusione alle virtù guerriere e alla potenza della famiglia committente del ciclo figurativo a cui apparteneva in origine la statua. Per la fisionomia del volto baffuto dai tratti allungati, per la foggia dell'elmo con visiera appuntita, fornito del consueto *lóphos* (pennacchio o criniera) e di lunghe paragnatidi a scaglie, per la tipologia dei calzari cuoiati aperti in due lembi tibiali, per la tipologia di lorica aderente e accollata, dalla superficie omogenea che segue delicatamente le forme anatomiche, l'opera in esame trova suggestivi riscontri in statue eseguite da Sante Calegari il Vecchio insieme al figlio Antonio Calegari, membro più noto e rappresentativo della famiglia e personaggio chiave del barocco bresciano. Ne confermano l'attribuzione il confronto con la statua del *Marte* in marmo di Botticino per il parco di villa Gambarà, oggi palazzo comunale di Verolanuova, riferito a Sante ma con la probabile collaborazione del figlio Antonio e una datazione al 1717-19 ca. (G. Sava, in *I Calegari* 2012, p. 171, n. 42), e la *Brescia Armata* nei Civici Musei di Brescia, opera riferita ad Antonio sul 1722 (ivi pp. 56-57, fig. 28, p. 178, n. 51). Quest'ultima, insieme alla statua di *Minerva* scolpita contemporaneamente al *Marte* per Verolanuova, si contraddistinguono analogamente all'opera in esame per la posa educata, in elegante ondeggiamento e in ponderata torsione, per le fisionomie asciutte e aristocratiche, per le corporature esili e affusolate, per gli abiti all'antica rivisitati secondo la moda cortese del tempo. Tali caratteristiche fanno propendere per un'opera giovanile di Antonio, presumibilmente eseguita ancora sotto la supervisione di Sante.

Per confronto si veda:

- G. Sava (a cura di), *I Calegari. Una dinastia di scultori nell'entroterra della Serenissima*, Cinisello Balsamo 2012.